FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXIII n.8 - SETTEMBRE 2016

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

SETTEMBRE 2016

SOMMARIO

3 Messaggio al mondo della scuola

4 Il desiderio di un incontro

5 Un colpo d'ala alla pastorale

6 "Turismo per tutti"

7 Trasparenza e condivisione

8 25° di ordinazione sacerdotale

9 Esercizi Spirituali del clero

10 "Missione Misericordia"

11 Vicinanza ed impegno

12-13 "Sognate grandi cose"

14 "Andata e ritorno"

15 Causa di beatificazione

16 San Damiano de Veuster

17 "Con Te c'è più gusto!"

18-19 Notizie

20-21 Brevi da Cava e Costiera

22 Agenda

23 Grest e campi 2016

In copertina: CRACOVIA - Giornata Mondiale della Gioventù

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri

Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato
Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, Antonietta Falcone, Cristoforo Senatore, don Luigi Avitabile, don Pasquale Gargano, Michela Santoro, Francesca Avella, Sara Pierro, Dora Gambardella, don Luigi De Martino, Simona Giannattasio, Letizia Ferrara, don Rosario Sessa, Andrea Alfieri
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Foto: Michele Abbagnara, Antonio Naclerio, Michele Pansa, Claudio Polito
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Scuola luogo di misericordia

Inizia un nuovo anno scolastico che segnerà un ulteriore passo in avanti, non solo nella ricerca, nello studio, nel confronto, ma anche in umanità, in una accresciuta conquista di valori umani e spirituali. Mi unisco al coro augurale di quanti, in questi giorni iniziali, esprimono a Voi, docenti ed alunni, gli auspici per un rinnovata responsabilità culturale che è vero preludio di professionalità per l'impegno nella società del futuro.

Come prima guida spirituale nel territorio della Costa d'Amalfi e della Valle Metelliana, sento il dovere di motivare gli auguri, invitandovi, anzitutto, a rifuggire la mediocrità e la superficialità, in qualsiasi istituto scolastico la Provvidenza vi pone a spendervi nella crescita esistenziale e nel sapere. La frequenza scolastica non è un mero e momentaneo parcheggio per personalità incerte e dubbiose, ma vera palestra educativa che, a partire dalla conoscenza multidisciplinare, intende formare e rafforzare la volontà di ciascuno nel perseguire l'autentico desiderio nel costruire un mondo migliore, dove viene data piena cittadinanza alla cultura della pace, della legalità, del rispetto comune.

Mi piace scorrere con voi il testo che Papa Francesco ha proferito alla Veglia della giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia (30 luglio 2016) per sottolineare queste significative espressioni che raccomando alla vostra considerazione: "Nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci, né preoccuparci. La "divano-felicità" è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù … a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati e intontiti".

Vorrei che ognuno di Voi rispondesse NO, come i giovani a Cracovia, a queste interpellanze basilari del Papa: "Volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? Volete che altri decidano il futuro per voi? e SI, invece, a queste altre: "Volete essere liberi? Volete essere svegli? Volete lottare per il vostro futuro?

Con l'imminente concludersi dell'Anno Giubilare della Misericordia (20 Novembre) raccomando a tutti Voi di fare della scuola un luogo eccellente di misericordia, in cui ci sia reciprocità sincera, nel servizio educativo; in cui ogni docente sia capace di mettere il proprio cuore accanto a quello di ogni alunno, nella comprensione delle difficoltà e dei desideri, ma anche accanto a quello di ogni famiglia, per decifrare l'habitat di provenienza e calibrare il proprio intervento educativo; in cui ogni alunno, nel rispetto e nella fiducia, sappia mettere il proprio cuore accanto a quello dei suoi insegnanti; in cui le famiglie sappiano porre il loro cuore accanto all'istituzione scolastica, non solo per reclamare diritti per i figli o inefficienze nell'organizzazione, ma soprattutto per collaborare ad un raccordo più saldo tra famiglia e scuola, per una unica rotta educativa.

Non solo con questo messaggio, ma con la promessa della preghiera costante per tutti voi, Vi affido al Misericordioso che ci accompagna nel nostro crescere e nei nostri progetti e, in Lui, vi benedico con paterno affetto, augurandovi buon anno scolastico!

Settembre 2016

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Il desiderio di un incontro

Le immagini televisive che hanno raccontato la folla di giovani confluita a Cracovia in occasione della **XXXI Giornata Mondiale della Gioventù** ha probabilmente persuaso non pochi cattolici, sfiduciati nei confronti della realtà giovanile, che la Chiesa stia recuperando il suo appeal sulle giovani generazioni. Ragazzi provenienti da tutto il mondo hanno accolto l'invito del Papa a ritrovarsi insieme per fare esperienza della misericordia di Dio che, nel suo amore, accoglie e perdona.

Tuttavia, non bisogna lasciarsi abbagliare dai riflettori di un evento che, per quanto entusiasmante, ha coinvolto solo una parte dell'universo giovanile (com'era inevitabile) e ha avuto una durata breve (una settimana).

La recente pubblicazione di un'indagine condotta dal sociologo Franco Garelli su un campione di millecinquecento giovani (Piccoli atei crescono? È davvero una generazione senza Dio, Il Mulino, Bologna 2016) ha evidenziato un sostanziale "incremento di atei e agnostici che però non lo sono 'per nascita' ma lo diventano, anche se nella loro storia hanno vissuto esperienze positive in parrocchia, in movimenti, in famiglia.

Non hanno alla base una socializzazione negativa o un confronto problematico su certi temi, sembra piuttosto che non avvertano più la necessità del trascendente". In effetti, sembra che per i giovani dei nostri giorni il cristianesimo sia davvero diventato quella "religione del cielo vuoto" come vaticinava il filosofo Umberto Galimberti (2012). Tuttavia, il quadro è meno fosco di quanto si possa pensare: la fame di pace e la sete di giustizia sono "bisogni" che caratterizzano anche i giovani di oggi, meno ideologizzati e più pragmatici. È a questa realtà che papa Francesco, nell'omelia conclusiva tenuta al Campus Misericordiae (31 luglio), ha rinnovato l'appello a incontrare Gesù, rivivendo la medesima esperienza di Zaccheo a Gerico, un ricco esattore delle tasse che desiderava vedere il Maestro di Nazareth. Lo sguardo di Gesù non è distratto dalla folla; non è indifferente alle esigenze di chi vuole fermarsi con lui; non è frettoloso a motivo dei molteplici impegni.

No, è uno sguardo che si ferma, si posa sul volto di un uomo che, come tanti nostri giovani, desidera poter aprire il proprio intimo a colui che scruta e conosce i segreti del cuore. Commentando l'episodio ambientato a Gerico (Lc 19,1-10), il Papa fa riferimento ai tre ostacoli che Zaccheo ha dovuto affrontare per vedere Gesù: la bassa statura, che lo costringe a salire su un sicomoro; la vergogna paralizzante, che inizialmente frena il suo slancio; infine, la folla che mormora quando Gesù decide di entrare in casa sua. Allo stesso modo anche i giovani devono badare agli ostacoli che si frappongono al loro incontro con Gesù: bisogna evitare il rischio di non sentirsi all'altezza del proprio compito, avendo una bassa considerazione di se stessi.

Ciascuno è stato creato a immagine di Dio, e ha insite tutte le potenzialità per esprimersi al meglio nella società e nella relazione con Dio.

Per questa ragione, i giovani non devono vergognarsi di prendere consapevolezza del desiderio di trascendente che abita nel loro cuore, né lasciarsi bloccare da chi intende negare che Dio sia misericordioso e punti su chi desidera donarsi a Lui con tutto il cuore.

don Antonio Landi

Un colpo d'ala alla pastorale

Per chi vive la pastorale, per chi celebra matrimoni e partecipa all'iter di preparazione dei nubendi, respirandone un poco la poesia e i sogni, insieme al tremore e alla ansie nel mettere su famiglia , non può non riconoscere tra le tante problematiche inerenti l'accesso ai sacramenti da parte di tanti giovani, – spesso non attrezzati economicamente, in maturità umana , ma anche nei presupposti di fede – come per tanti anni la Chiesa si sia preoccupata soltanto di fornire una visione ideale del matrimonio (cfr. AL, 37) quasi come una barriera , varcata la quale si è al sicuro! Invece papa Francesco prospetta il matrimonio come un cammino, così com'è la vita , così com'è la fede; una realtà dinamica in divenire, cangiante, mutevole, predisposta al cambiamento, sia come crescita e maturazione, ma anche verso il decadimento, la non riuscita , il fallimento. Il che non vuol dire che le persone in causa siano mai escluse, ipso facto, dell'offerta di Salvezza guadagnata da Gesù Cristo. Al di là del percorso di vita positivo o negativo di ogni persona, il Cristianesimo è speranza e proposta di salvezza per ogni uomo, per tutto il tempo del pellegrinaggio terreno. Il papa chiede oggi a tutta la Chiesa: alle Comunità locali come ai singoli fedeli, di fare un salto di qualità, chiede di dare un colpo d'ala alla pastorale facendola crescere sul versante della coscienza e della responsabilità, misurandosi nella capacità di affrontare le questioni particolari, studiandole ed esercitando su di esse il necessario discernimento. È finito il tempo delle decisioni prese dall'alto e valide per tutti.

Il rispetto dei contesti, delle culture e delle diverse situazioni, la dignità della persona, impongono questo passo avanti. Si conviene di identificare il punto nodale dell' Amoris laetitia al cap.VIII dell'esortazione papale, dove si affrontano le cosiddette 'situazioni irregolari' inerenti il sacramento del matrimonio e la famiglia. E qui papa Francesco espone la sua chiave di lettura e di soluzione "davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone" (AL,6), invitando alla misericordia e al discernimento pastorale! A partire da AL il teologo-catecheta Carmelo Torcivia enuclea tre principi pastorali o occhiali di lettura necessari all'odierna realtà.

1. L'integrazione di ogni persona al cammino ecclesiale

2. La concezione personalistica dell'essere umano

3. Il ruolo centrale della coscienza nell'agire del credente.

1. Oggi non è più possibile parlare di sanzioni canoniche, e se guardiamo al Vangelo ci accorgiamo che la misericordia è la strada preferita da Gesù, che pure non rinnegava la legge e la morale. Il papa ritiene che oggi sia questa la via da seguire, perché è questa la logica del Vangelo. Anche chi ha sbagliato, anche i divorziati, in quanto battezzati, fanno sempre parte della Chiesa e hanno bisogno di aiuto per trovare il proprio modo di partecipare alla vita della Chiesa (cfr. AL,297). Perciò è necessario attivare cammini di accompagnamento ecclesiale di quanti in qualche modo si sono allontanati da una prassi evangelica! (cfr. AL, 299).

2. Il secondo occhiale di lettura ci ricorda che per la Chiesa ogni persona è unica, e anche se essa afferma il valore di una legge morale universale, questa stessa legge deve passare per la mediazione della coscienza personale. E questo fa dire al Papa: "Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere gradito a Dio più della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà" (cfr. AL, 44).

3. Il Concilio Vaticano II ha sancito il valore supremo della coscienza nella decisione morale (GS nn. 17-18), e perciò papa Francesco esorta a formare le coscienze, senza sostituirsi alla coscienza delle persone . (cfr. AL, 303 e 37). E non è proprio questo il compito della Chiesa: favorire l'incontro tra la grazia di Dio e la risposta dell'uomo?

mons. Osvaldo Masullo

Questo il tema scelto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo in occasione della giornata Mondiale del settore che sarà celebrata il **27 settembre 2016.** Anche quest'anno la Santa Sede, considerata l'opportunità che offre il TURISMO per l'evangelizzazione, ha aderito all'iniziativa. Il messaggio, "Turismo per tutti: promuovere l'accessibilita' universale", emanato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti, mette in risalto, in primo luogo, il notevole aumento di persone che in questi ultimi anni vanno in vacanza ed ipotizza un maggiore aumento negli anni a venire, fino a raggiungere nel 2030 due miliardi di arrivi turistici. Questo fenomeno, anche se presenta aspetti "ambigui o negativi, è un'occasione per intraprendere rapporti interpersonali positivi, per conoscere la storia, la cultura e le tradizione di altri popoli, per diffondere un dialogo di pace e per la crescita spirituale di ogni individuo.

Con questi presupposti, fare vacanza diventa un diritto inalienabile, ma spesso negato ad alcune fasce sociali o a talune zone geografiche. La Carta di Vienna elaborata dall'Ufficio Internazionale del turismo, afferma che l'accesso al turismo "deve essere considerato come un diritto dell'individuo", di ogni individuo, di tutti. Anche la Dichiarazione di Montreal, (sempre dello stesso organismo), chiede di " garantire l'accesso al tempo libero e al turismo, al più ampio numero di persone, comprese le famiglie, i giovani e le persone della terza età", non ammettendo discriminazioni ed esclusione di tutti quelli che hanno una cultura diversa, pochi mezzi finanziari ,problemi fisici o che vivono in paesi in via di sviluppo.

Ancora oggi molte sono le persone escluse da questo diritto, ma a livello internazionale si sta promuovendo il "Turismo per tutti" che racchiude i concetti di "turismo accessibile", "turismo sostenibile" e "turismo sociale".

Infatti, con il trattato di Lisbona l'Unione Europea ha iniziato a parlare di una politica europea del turismo, evidenziando il tema dell'accessibilità, "attraverso un sistema integrato capace di tutelare i viaggiatori compresi quelli con disabilità." Un turismo accessibile, afferma il messaggio, è un turismo sicuro: una vacanza senza ostacoli che garantisce mete e servizi e mette al centro la persona, prendendosene cura e ascoltandola, ma anche riprogrammando il turismo e le sue modalità di fruizione: l'accessibilità delle strutture ricettive, dei luoghi di divertimento, parchi, giardini, musei, chiese...

Diventa importante, in quest'ottica, la capacità di accogliere i turisti con una maggiore attenzione alla persona, offrendo anche migliore professionalità, e competitività di prezzi. Tutti elementi che danno valore a un Nuovo Umanesimo. Raggiungere questo obiettivo è possibile solo se lo sforzo è comune e se si creano sinergie tra le varie istituzioni.

La Chiesa, da parte sua, offre il proprio contributo con numerose iniziative concrete e apprezza l'impegno profuso per la realizzazione di un "Turismo per tutti" " al servizio della persona e dello sviluppo sociale"

Antonietta Falcone

Il giorno 8 settembre presso il Palazzo di Città di Cava de'Tirreni verrà conferita la cittadinanza onoraria a S. E. Mons. Beniamino Depalma. Successivamente si svolgerà presso la Basilica S. Maria dell'Olmo la concelebrazione eucaristica presediuta da Mons. Depalma

Trasparenza e condivisione

A volte cadiamo nella tentazione di proporre sempre nuove iniziative, calendarizzando eventi che rischiano di far dimenticare le riflessioni già affrontate. È il rischio che si corre anche in ambito ambientale quando, a causa delle numerose emergenze, gli appelli alla custodia dell'ecosistema e l'attenzione ai suoi risvolti sulla comunità civile divengono sempre più insistenti e numerosi anche in ambito ecclesiale.

L'icona predominante dell'anno giubilare ha, invece, inteso irradiare anche il cammino di riflessione sulla custodia del creato, celebrata a livello nazionale il primo settembre, ponendo quale luce dominante il tema della "misericordia" ed invitando ad una più attenta lettura dell'enciclica "Laudato sii". Come benedire una terra così martoriata da calamità ed eventi sconvolgenti, come custodire le sue bellezze, come riconoscere la misericordia del Padre nelle tante contraddizioni che viviamo nel quotidiano?

In primo luogo, vorremmo ricordare i passi già percorsi attraverso le giornate precedenti: da quella commovente di Atrani nel 2011 ad un anno dalla tragica alluvione, a quella di Tramonti, celebrata lo scorso anno tra le rocce della cappella rupestre di S. Michele, passando per Agerola, S Martino, S Liberatore di Cava. In tutti i momenti vissuti la comunità diocesana ha posato lo sguardo e la preghiera sulle fragilità del territorio e, al contempo, sulle potenzialità che la realtà costiera e cavese potrebbe esprimere per le ricchezze naturali ed artistiche che possiede, con l'umiltà di sentirsi parte di una società poliedrica in cui l'approccio cristiano, per contenuti, prospettive e dimensioni di valore, può dare un profondo contributo. Da qualche anno, in questo solco, tutte le diocesi campane hanno posto, in diverso modo, attenzione alla "questione ambientale" che proprio la Laudato Sii ci ripropone nella nuova luce della ecologia integrale, identificando l'umanità come partecipe dell'intero sistema e l'uomo come artefice (nel bene e nel male) della sua effettiva cura e custodia.

Giornata diocesana del Creato:
Vietri sul Mare 8 ottobre 2016
Scuola Media ore 10:00

Ci auguriamo che proprio tale dimensione integrale, prescindendo dalle singole iniziative, sia l'attenzione di ogni cristiano e di ogni comunità locale appartenenti alla diocesi. Il nostro invito va ai parroci, ai consigli parrocchiali, ai comitati ed alle aggregazioni, che vivono concretamente la dimensione laicale, affinché la misericordia sia particolarmente vissuta nella declinazione della trasparenza e della condivisione delle risorse. Se nel primo approccio intendiamo sottolineare l'urgente attenzione alla gestione responsabile dei beni in modo limpido e partecipato, come dono del Signore da far fruttificare, nel secondo poniamo attenzione alla distribuzione degli stessi secondo equità, non tanto secondo l'aspetto materiale, quanto permettendo che ognuno possa apportare il suo contributo alla loro ri-generazione.

Ogni realtà saprà scegliere il tempo ed il modo per rendere vive tali prospettive mettendone in comune le esperienze, al fine di arricchire il percorso diocesano.

Cristoforo Senatore

Comunità in festa per don Beniamino D'Arco e don Luigi Avitabile

Una intera comunità, quella della laboriosa frazione metelliana di Santa Lucia, ha voluto partecipare alla celebrazione giubilare in occasione del 25° di sacerdozio di don Beniamino D'Arco. Gremita la Chiesa, affollata l'antistante piazza in occasione della celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Orazio Soricelli e la partecipazione di numerosi sacerdoti e diaconi, ed i successivi festeggiamenti. Il saluto e la presentazione del festeggiato sono stati dell'on. dott. Giovanni Baldi, luciano doc, che ha brillantemente sintetizzato soprattutto l'opera pastorale di don Beniamino, impegno ribadito sia dall'Arcivescovo Soricelli che dal Sindaco Servalli. Nel suo intervento don Beniamino, per riassumere i suoi sentimenti, ha voluto utilizzare "il ricordo" che "è un frammento della nostra vita, qualcosa vissuta che ci è rimasta impressa nella mente". Quindi i ricordi: il giorno del SI (06/07/91) nel caldo pomeriggio di Amalfi; la bella esperienza di Roma; gli anni dell'entusiasmo; i volti dei tanti ragazzi, oggi diventati uomini e donne impegnate; le notti passate sotto le stelle di Ravello, Praiano, Sapri a cantare, pregare, riflettere e suonare; il bene ricevuto, concretizzato in volti, circostanza, occasioni, incontri, dialoghi e correzioni; i momenti difficili; i tanti limiti ed i tanti sogni e progetti. Il ricordo del passato, per don Beniamino, "mi porta a rinnovare la mia FIDUCIA, come elemento portante del mio cammino di fede, di maturazione umana e spirituale. La scelta di fidarsi del Signore è stata vincente" e, quindi, un "GRAZIE. Il Signore mi ha accolto, ha avuto fiducia è rimasto fedele non ha voluto niente in cambio". Pertanto, la conclusione: "voglio impegnare il resto dei miei anni per arrivarti ad amarti fino a spendere tutto me stesso per il tuo Regno e i miei fratelli".

a.d.c.

Nel mese di luglio ho festeggiato il XXV° di sacerdozio ministeriale con la comunità parrocchiale di S.S. Annunziata in Agerola, dove svolgo il servizio come parroco. Sono stato ordinato da sua Ecc.za padre Beniamino Depalma ad Amalfi il 6 luglio 1991 in un pomeriggio di grande caldo, primogenitura dei suoi "parti spirituali". Ho sentito la gioia di questa tappa, celebrata con solennità perche ho voluto elevare inni di grazie a Colui che indegnamente mi ha scelto, perchè mi ha guardato con amore nonostante la mia piccolezza e in questi anni in mezzo a pericoli e lotte di ogni genere mi ha gelosamente custodito, perchè sono suo.

Quindi non ho voluto celebrare io, ma Lui: è stata la festa della sua fedeltà, della grandezza della sua opera che attraverso i suoi piccoli compie grandi cose; ho cercato in questi anni soltanto di staGli dietro, di corrispondere, secondo quanto i miei limiti e possibilità mi hanno permesso, a quanto Lui voleva fare attraverso di me: in questi 25 anni quante persone Lui ha assolto dai peccati, congiunto nelle Sante nozze, avvicinato con amore nella fatica della loro malattia e sofferenza, guidato e illuminato con la sua Parola e la sua mano di Padre, anche attraverso di me.

Perciò sento anche di doverGli chiedere perdono per le mie incorrispondenze, chiusure ed infedeltà che certamente hanno ritardato l'avvento del suo Regno , ma grazie alla Potenza del suo Amore non ne hanno impedito la crescita né ostacolato la presenza. Ora spero solo di poter continuare a servirlo nella Santa Chiesa del Signore con il suo aiuto e la salute che mi darà per continuare a far bene la mia parte. Grazie a tutti!

don Luigi Avitabile

Dare "un anima all'Europa"

Come ormai di consueto da diversi anni, anche quest'anno si sono tenuti presso l'**abbazia di Montevergine** gli esercizi spirituali ai quali hanno partecipato, con mons. Arcivescovo alcuni nostri presbiteri e i quattro diaconi che il 10 settembre saranno ordinati sacerdoti.

Si sono svolti in un clima di serenità, di silenzio e di preghiera accompagnati dalle belle riflessioni tenute da **mons. Tamburrino (nella foto)**, sui sette doni dello Spirito Santo. Giorno per giorno le meditazioni sono state come un crescendo nel nostro spirito. Mons. Tamburrino ci ha trasportati per così dire sulle altitudini per farci contemplare e gustare attraverso parole semplici ma concrete, come vivere la nostra spiritualità sacerdotale e come accogliere nella nostra vita i doni del Signore. Ci ha però indicato come mettere a frutto quelle qualità che lo Spirito ci conferisce nei suoi sette doni, nella concretezza della nostra giornata. I doni sono dati a ciascuno innanzitutto per la propria ricchezza e crescita spirituale, ma essi vanno fatti fruttificare, vanno impegnati o investiti nelle azioni e nelle opere quotidiane. Sono doni ricevuti da donare a quanti il Signore ci fa incontrare sul nostro cammino di vita.

Gli esercizi sono iniziati nel giorno della festa di San Benedetto. Nel pontificale presieduto dal Presule e concelebrato dai presbiteri e dai monaci, mons. Tamburrino ha tenuto una bella omelia dal tema "San Benedetto, padre di molti popoli", con riferimenti alle situazioni attuali che viviamo. Riporto alcuni passaggi del testo pronunciato.

"Negli ultimi decenni gli interessi dei promotori dell'unificazione del Vecchio Continente si sono rivolti quasi esclusivamente ai problemi economici e al rafforzamento del peso politico dell' Europa tra le potenze mondiali, lasciando da parte il discorso dei valori. Si vuol far conoscere l'Europa come un giovane, bello atletico, forte, ma senza curarne lo spirito e il cuore. Da un osservatorio ben diverso si è mossa l'azione della Chiesa. I Sommi Pontefici da Pio XII a Giovanni Paolo II hanno cercato di dare "un'anima all'Europa". Benedetto rappresenta il santo che, storicamente, ha fecondato capillarmente la società europea di valori umani, sociali, culturali e religiosi, che possono dare senso al progetto europeo. Proclamandolo Patrono d'Europa, Paolo VI ha inteso riconoscere a S. Benedetto una paternità spirituale, che oltrepassa i muri delle abbazie ed è destinata a far crescere e fiorire l'intero Continente.

Ci domandiamo: qual è il ruolo e il messaggio che San Benedetto e il suo mondo monastico possono avere e trasmettere alla Chiesa e alla società civile di oggi?

Io penso che il monachesimo benedettino, pur così attento al valore del lavoro e dell'onesto guadagno che da esso deriva, ripeta al mondo d'oggi la grande parola della Scrittura e di Cristo: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Dt 4,4). La vita benedettina è un rimando imperioso ai valori dello spirito e della trascendenza, alla giustizia e al regno di Dio. E all'Europa Benedetto ha molto da dire. Oggi constatiamo con stupore e disappunto che il progetto di

una casa comune riguarda solo gli aspetti economici del Continente. L'Euro è l'idolo che calamita tutte le forze dei politici e degli economisti. L'intransigenza nella difesa di un modello economico liberale e capace di competizione con le superpotenze mondiali, ci lascia perplessi e sgomenti. Dove sono finiti i grandi ideali europeisti di solidarietà sociale e di aiuto dei popoli più poveri? Oggi sono proprio i più poveri e i popoli in difficoltà sociali ed economiche, che rischiano di essere emarginati. E poi, negli ultimi tempi, sembra disatteso l'altro grande obiettivo europeo: quello della riconciliazione e della integrazione dei popoli, come spazio per mutuo arricchimento, senza esclusioni e preclusioni. E qui anche le Chiese hanno il compito di dare il loro contributo. La casa europea, ai nostri giorni, da segni di sgretolamento sotto la spinta egoistica degli interessi dei singoli stati-membro. Ci giungono sempre più forti gli scricchiolii separatisti, che si chiamano Brexit, Grexit, ecc. Solo la riconciliazione – ecclesiale e sociale – renderà nuovamente accessibile lo spazio di libertà e di gratuità che è il luogo naturale dell'anima".

don Pasquale Gargano

"Missione Misericordia"

Anche quest'anno un gruppo di giovani di alcune parrocchie di Cava e Amalfi si sono dati appuntamento con le Missionarie e i Missionari Saveriani per dare luogo al Campo Missionario 2016. Ma cos'è la Missione? Missione è aiutare chi ne ha bisogno, impegnandoci in ogni momento della nostra vita. E' un viaggio durante il quale si realizzano i sogni raggiunti con la perseveranza e la passione.

Il campo quindi, è un'occasione per imparare a condividere, a partecipare e a fare uno sforzo in più per gli altri. Il tema di quest' anno è stato: *Missione Misericordia*. Siamo stati così tutti invitati a "risvegliare un po' di umanità", rimboccandoci concretamente le maniche per "non morire di indifferenza" davanti alle problematiche che affliggono quotidianamente la nostra società. In questa breve avventura alla ricerca del significato della parola Misericordia ci hanno accompagnato alcuni personaggi biblici: il pubblicano Matteo e il disonesto Zaccheo che, a causa della sua bassa statura, salì sul sicomoro per vedere il Figlio di Dio. Anche la Maddalena, la donna condannata a morte per adulterio, poi perdonata da Gesù con l'invito: "Va *e non peccare più"*. Questo ci insegna che, come Dio, dobbiamo essere buoni e misericordiosi con il prossimo, lasciandoci cullare dal suo infinito amore e avendo sempre fede in Lui che tutto può.

Michela Santoro

Vicinanza ed impegno

Nella notte del 24 agosto scorso tre violente scosse di terremoto hanno colpito le province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e Fermo, causando numerosi morti e feriti, nonché danni incenti. Sono crollate numerose abitazioni, edifici pubblici e chiese, in modo particolare nei centri di Accumoli, Arquata del Tronto ed Amatrice. Le prime parole di papa Francesco, che ultimamente ha annunciato una prossima visita nei luoghi del terremoto, sono state: " Dinanzi alla notizia del terremoto che ha colpito il centro d'Italia, devastando intere zone e lasciando morti e feriti, non posso non esprimere il mio grande dolore e la mia vicinanza a tutte le persone presenti nei luoghi colpiti dalle scosse, a tutte le persone che hanno perso i loro cari e a quelle che ancora si sentono scosse dalla paura e dal terrore. Vi chiedo di unirvi a me nella preghiera". Come comunicato "la Presidenza della CEI ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane domenica 18 settembre 2016, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite". Anche la nostra Caritas diocesana si è subito attivata per essere concretamente vicina a coloro che sono stati colpiti dal sisma, con una colletta.

Per inviare contributi a favore delle persone colpite dal sisma si può effettuare:
-un bonifico **IBAN IT33 C05387 76173 000 0000 15710**
-un ccpostale conto n. 19060847
intestato a CARITAS DIOCESANA PIAZZA DUOMO, 9 CAVA DE' TRRENI
CAUSALE: Terremoto Centro Italia agosto 2016
-l'ufficio è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18 per la effettuare un versamento in contanti.

Apprendiamo che il prof. Rosario Pellegrino lascia la direzione della nostra Caritas diocesana. Riteniamo doveroso ringraziarlo per quanto fatto, con competenza ed amore, per la nostra diocesi, nonché per il costante e fattivo contributo che, mensilmente, ha dato a Fermento. Un grazie ed un augurio per il suo futuro professionale.

Giornata Mondiale

"Sognate grandi cose"

25 luglio 2016, ore 8 i ragazzi dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava si sono messi in viaggio verso **Cracovia**, dove si è svolta la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù. Il viaggio è stato solo l'inizio di un percorso che si sarebbe intensificato nei giorni successivi, il clima è stato da subito caratterizzato da uno spirito di fede, di amicizia e di condivisione. Il primo giorno i giovani hanno visitato il santuario di Giovanni Paolo II, il quale tra il 1983/84 fece riunire per la prima volta a Piazza San Pietro trecentomila giovani provenienti da più parti del mondo in occasione dell'Anno Santo della Redenzione; il secondo santuario visitato è stato quello della Divina Misericordia dove è stato possibile vivere intensamente il messaggio indetto da Papa Francesco in questo Anno Giubilare della Misericordia. Anche questa la ragione per cui il Papa ha scelto la Polonia come Nazione in cui si è svolta la GMG. Il pellegrinaggio è stato scandito da diverse tappe, la cerimonia di apertura a Blonia, la via Crucis, le Catechesi con i Vescovi, la veglia con il Santo Padre nel Campus Misericordiae. La veglia è stato il momento in cui si è sentita maggiormente l'unione tra tutti i presenti, nonostante le differenze linguistiche e culturali oltre 2 milioni di giovani provenienti da tutto il mondo hanno sentito di essere accomunati dall'amore per Cristo che era vivo e presente in mezzo a loro. La fede e la fraternità sperimentata in quei giorni è stato un tempo di grazia vissuto in un tempo di incertezza e di violenza. E' stato proprio durante la veglia che il papa nel suo discorso ha detto "Noi non vogliamo vincere l'odio con più odio, vincere la violenza con più violenza, vincere il terrore con più terrore. E la nostra risposta a questo mondo

in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia."Al termine di questa esperienza i ragazzi della diocesi si sono riuniti per parlare delle sensazioni provate da ciascuno durante i giorni vissuti alla GMG, dopo un confronto generale si è giunti a un'unica conclusione, il cammino di questi giorni non deve rimanere soltanto un bel ricordo, ma deve essere un accrescimento della propria fede e un motivo in più per continuare a testimoniare la parola di Dio. Papa Francesco, nell'omelia dice che Gesù desidera avvicinarsi alla vita di ciascuno di noi, percorrere il nostro cammino fino in fondo, perché la sua vita e la nostra vita si incontrino davvero così come avviene nell'incontro tra Gesù e Zaccheo. Nasce dalla consapevolezza di questo incontro con Gesù, la voglia di avvicinarsi agli altri così come lui si è avvicinato a noi durante questi giorni e durante tutta la nostra vita. Per concludere, riprendiamo le parole di Papa Francesco che con

rammarico dice: "….mi addolora incontrare giovani che sembrano "pensionati" prima del tempo…. Mi preoccupa vedere giovani che "hanno gettato la spugna" prima di iniziare la partita. Che si sono arresi senza aver cominciato a giocare." i giovani sono invece chiamati a "giocare" perché come diceva Giovanni Paolo II essi sono il sale della terra e la luce del mondo; lo ha dimostrato l'entusiasmo di questi giorni che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di chi era presente e di chi da lontano si è unito con fede alle preghiere di chi era lì. Il segno di questi giorni è appunto un segno indelebile lasciato da Gesù, che agisce con misericordia anche lì dove i cuori sembrano più duri e dove solo l'amore può portare una svolta concreta alla vita. Vi auguriamo di restare sempre giovani nel cuore, per essere quella luce che illumina l'oscurità e che porta entusiasmo là dove è chiamata a testimoniare.

Francesca Avella
Sara Pierro

"Andata e ritorno"

"□Ora sogno che…una famiglia noi saremo in Te!□". E' sulle note di questa canzone che si è svolto il bellissimo viaggio di "Andata e ritorno" del campo scuola ACR che si è tenuto a **S. Andrea di Conza (AV)** dal 17 al 22 agosto. 70 ragazzi e 20 educatori hanno intrapreso insieme questo splendido percorso sotto la guida di Giuseppe, figlio di Giacobbe, che li ha portati alla scoperta dei propri progetti futuri alla luce del grande sogno che Dio ha per ciascuno di noi. Un'avventura arricchente, nella quale la figura di Giuseppe ha fatto scoprire importanti atteggiamenti: ogni sogno può diventare grande se progettato insieme a Dio; gli ostacoli che si presentano nel perseguire i propri sogni, se affrontati con fiducia in Dio e nel prossimo, diventano meno faticosi e sono occasione di crescita; è bello perdonare ed essere perdonati riconoscendosi tutti fratelli e figli dello stesso Padre.

Tante sono state le attività che hanno scandito il ritmo delle giornate, dai momenti di preghiera ai gruppi di studio, nei quali i ragazzi si sono confrontati e messi in discussione; dai laboratori, nei quali i ragazzi hanno messo all'opera i propri carismi e talenti, ai giochi vissuti in gioia ed allegria. Ma il momento centrale del campo è stato quello dell'Adorazione Eucaristica, occasione forte nella quale ogni ragazzo, si è messo in dialogo personale con Gesù nel silenzio e nella meditazione.

Ed è proprio a loro che passiamo la parola per una breve testimonianza:

«Del campo scuola mi sono piaciute tante cose: i giochi, i laboratori e aver incontrato Gesù attraverso gli amici, il gruppo di studio e il deserto. In questi giorni abbiamo anche imparato ad essere fedeli a Gesù come ha fatto Giuseppe, ad aiutare gli altri e a perdonare. Il gruppo di studio è stato uno dei momenti che ho preferito perché ho potuto approfondire gli insegnamenti di Gesù. Mi sono divertito tantissimo ed ho un po' di nostalgia del campo. Non vedo l'ora che inizi il nuovo cammino ACR» (Antonio Cascella, 9 anni – Maiori).

«Questo è stato il mio primo campo-scuola ed è stata un'esperienza molto formativa che mi ha permesso di avvicinarmi ancora di più a Gesù seguendolo ogni giorno attraverso momenti di preghiera e attività di gruppo. Inoltre, mi ha aiutato a diventare più responsabile anche attraverso il divertimento. E' stato bellissimo stringere nuove amicizie.» (Maddalena Cordoglio, 13 anni – Amalfi)

Dora Gambardella

Mons. Orazio Soricelli
ARCIVESCOVO DI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI

CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DEL SERVO DI DIO

P. GIULIO CASTELLI

FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI
SAN FILIPPO NERI IN CAVA DE'TIRRENI

EDITTO

Il 27 giugno 1846 nasceva a Torino il Servo di Dio**Giulio Castelli,** Sacerdote e Fondatore della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri a Cava de'Tirreni; moriva il 22 luglio 1926 a Cava de'Tirreni (SA) e veniva sepolto nella Cappella del Comitato cittadino di Carità.

Essendo andata aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità e di segni ed essendo stato formalmente riaperto il 14 febbraio del c.a. il processo della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità Ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano di Cava de'Tirreni (Curia Vescovile, Piazza Vittorio Emanuele II, 9 – 84013 Cava de'Tirreni- SA) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma dei sacri canoni, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale Diocesano qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di tre mesi alle porte della Cattedrale di Amalfi, della Concattedrale di Cava de'Tirreni, come nella bacheca della Curia Arcivescovile, nonché alle porte delle Chiese parrocchiali della Città di Cava de' Tirreni e che venga pubblicato sul giornale diocesano "Fermento".

Dato in Amalfi, il 01 agosto 2016, Festa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo di Amalfi – Cava de'Tirreni

Mons. Riccardo Arpino
Cancelliere

San Damiano de Veuster

Il Santo Padre nella Bolla di Indizione del Giubileo straordinario della misericordia (Misericordiae Vultus) cita tra le parabole dedicate alla misericordia, un celebre racconto matteano, comunemente conosciuto con il titolo indicativo "Il servo spietato" (Mt 18, 23-35), rilevando che il messaggio in esso contenuto costituisce un «profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli» (n. 9). Papa Francesco offre nella sua essenzialità espositiva un importante criterio ermeneutico (agire con misericordia) per riconoscere nella creatura la dignità della figliolanza divina oltre a quello determinato dalla mera connotazione sacramentale (battesimo). Esso, d'altra parte, aiuta la Chiesa in modo efficace a emettere un giudizio veritiero sui modelli di santità, testimoniata nella storia, durante il tormentato iter delle cause di beatificazione e di canonizzazione.

Tra i figli del Padre celeste, che si sono distinti per un ministero di misericordia eroica, va certamente ricordata la figura del Padre Damiano de Veuster, religioso della Congregazione di Picpus (Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria), il quale ha

meritato il titolo di "apostolo dei lebbrosi".

Nato in una paese olandese (Tremenloo) il 3 gennaio 1840 con il nome di Jozef, da genitori fiamminghi, nel 1859 entrò nel noviziato della Congregazione di Picpus e nel 1861 completò gli studi di filosofia e di teologia presso l'università Cattolica di Lovanio. Giunto nell'Isole Hawai in sostituzione del fratello missionario (1864), il quale ammalatosi non poté partire, si impegnò con grande zelo nell'opera di evangelizzazione e di promozione umana degli indigeni. Nel 1873 il vescovo del luogo chiese a quattro missionari di recarsi a turno per qualche settimana nell'Isola di Molokaï per assicurare l'assistenza sacramentale a tutti i malati di lebbra, che lì erano deportati. L'isola di Molokaï simboleggiò ben presto la colonia della morte, poiché era una sorta di lebbrosario a cielo aperto, in cui i malati di lebbra erano privi dei più elementari aiuti umanitari e morivano senza essere sepolti. Padre Damiano seppe subito condividere la vita di quell'umanità sfigurata senza chiudersi alle necessità e alle sofferenze dei fratelli: costruì un cimitero, strutture di accoglienza, orfanotrofi. A un lebbroso, che era da lui medicato e lo avvertiva del pericolo del contagio, rispose: «Se la malattia mi porta via il corpo, Dio me ne darà un altro».

Ammalatosi di lebbra nel 1885 Padre Damiano continuò nella suo ministero di misericordia senza lasciare l'isola, dove morì il 15 aprile 1889. Papa Benedetto XVI nell'omelia per la canonizzazione (11 ottobre 2009) ha affermato che: «dinanzi a questa nobile figura ricordiamo che è la carità che fa l'unità: la genera e la rende desiderabile. Seguendo san Paolo, san Damiaan ci porta a scegliere le buone battaglie (cfr. 1 Tim 1,18), non quelle che portano alla divisione, ma quelle che riuniscono».

Alla sua morte anche il prestigioso giornale Times gli dedicò un articolo, nel quale lo definiva un amico per tutta l'umanità.

don Luigi De Martino

Anniversari

Il giorno 11 settembre prossimo ricorre il 40° anniversario di sacerdozio del nostro Arcivescovo. Ricordiamo che mons. Orazio Soricelli è stato ordinato presbitero l'11 settembre 1976, nella chiesa di S. Maria Assunta di Apice (BN), dall'Arcivescovo mons. Raffaele Calabria. Il 23 settembre, inoltre, ricorre il 16° anniversario della venuta di mons. Orazio Soricelli nella nostra Arcidiocesi. Per i due eventi formuliamo, al nostro amato Pastore, gli auguri per un cammino, nella vigna del Signore, sempre più fruttuoso e ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto.

"Con Te c'è più gusto!"

Con Te c'è più gusto! È lo slogan che ha accompagnato l'esperienza estiva che l'Azione Cattolica in collaborazione con il Servizio diocesano di Pastorale giovanile ha voluto offrire a giovanissimi e giovani della nostra diocesi. Più di 80 di loro, da diverse parrocchie (Amalfi, Agerola, Minori, Cetara, Vietri/San Giovanni, Raito/Albori, Dragonea, Cava/San Pietro e Cava/SS. Annunziata) si sono messi in viaggio per **San Severino Lucano** in provincia di Potenza, dove dall'8 al 13 agosto hanno vissuto un'esperienza significativa all'insegna delle emozioni che abitano la vita. Il lungometraggio animato "INSIDEOUT" della Pixar è stato il canovaccio da cui si è partiti per riflettere sulle sensazioni, gli atteggiamenti e le emozioni che affollavano la vita che esplode dei nostri partecipanti. La tristezza, la rabbia, il disgusto, la paura non sono emozioni da allontanare e la gioia non può essere la sensazione o il sentimento che accompagna ogni istante della nostra vista. Saper attraversare la quotidianità fatta di momenti tristi e buoi coscienti che si è dinanzi a situazioni di passaggio e che anche queste contribuiscono farci crescere, ci matura. Le cinque emozioni si è cercati di inserirle in contesti concreti di vita come la famiglia, le amicizie, i momenti di svago e di divertimento, i valori su cui si sta costruendo la personalità del giovanissimo.

Non è mancata nella nostra riflessione l'attenzione quotidiana all'Evangelii Gaudium. I cinque atteggiamenti per una Chiesa in uscita: prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare sono stati abbinati all'emozioni proponendole come risvolto della fede all'angoscia di affrontare il presente e ciò che esso ci propone. I giovani/issimi, infine hanno avuto anche un "diario di bordo", chiamato simpaticamente "Me gusta book", dove ogni giorno potevano scrivere le varie emozioni che ricordavano e vivevano, come si fa su una pagina di un social. La gioia grande di aver partecipato alla GMG di Cracovia e il passaggio per la porta Santa del Santuario del paese che ci ospitava, con la celebrazione della S. Messa sono stati i momenti conclusivi di questi giorni passati in piena serentità e con dei giovani/issimi davvero eccezionali. La nostra speranza per il futuro e che ci sia più partecipazione ai campi e alle iniziative che l'Azione Cattolica con la Pastorale Giovanile propongono per il nuovo anno. Auguriamo a tutte le parrocchie della diocesi un buon cammino! Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e ai vari responsabili di settore ed educatori per l'indispensabile collaborazione.

Simona Giannattasio

Momenti di riflessione

Anche quest'anno, come ormai consuetudine nel mese di agosto, il nostro arcivescovo ha voluto incontrare i seminaristi della diocesi per condividere momenti di riflessione e riposo.

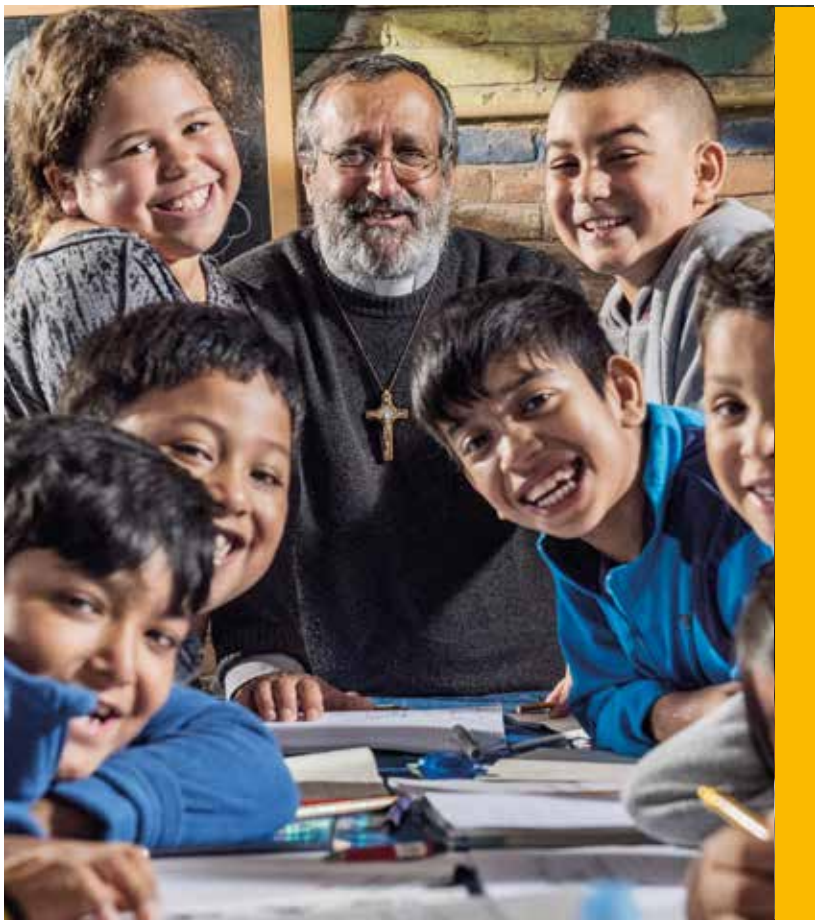
All'incontro abbiamo partecipato anche noi diaconi, ed è stata questa una bella occasione per prepararci alla ormai prossima ordinazione presbiterale.

Giovedì 4 agosto siamo partiti da Amalfi alla volta dell'isola dei galli dove abbiamo trovato il proprietario, **Giovanni Russo**, che ci ha riservato un'accoglienza veramente speciale facendoci visitare l'isola e dandoci l'opportunità di ammirare le sue bellezze. Ci ha poi invitati pranzo nella sua villa. Nel pomeriggio, siamo ritornati ad Amalfi dove, nella chiesa di san Benedetto, abbiamo celebrato insieme l'eucaristia.

Il giorno dopo, siamo stati a Scala, nel monastero delle monache redentoriste. Anche qui siamo stati accolti con grande gioia e con la familiarità che le suore riservano a tutti coloro che si recano al monastero. Qui abbiamo avuto modo di conoscere, attraverso la voce di **suor Maria e suor Giovanna** la figura della beata Celeste Crostarosa, fondatrice dell'ordine. Poi, a mezzogiorno la preghiera dell'angelus e il pranzo.

La giornata si è conclusa a **Conca dei Marini**, dove abbiamo partecipato alla suggestiva processione via mare della "Madonna della Neve". Tante le imbarcazioni che hanno accompagnato l'immagine della Vergine dalla spiaggia della piccola cittadina costiera fino ad Amalfi, manifestazione di fede popolare e autentica.

Andrea Alfieri



INSIEME AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Isola del Gran Sasso: Esercizi Spirituali dei diaconi

Anche quest'anno, dal 12 al 15 agosto, a conclusione dell'anno pastorale trascorso insieme nella comunione e nella condivisione di una crescita sempre maggiore, alcuni dei diaconi permanenti della nostra Arcidiocesi hanno fatto esperienza del ritiro spirituale accompagnati dalle proprie mogli e coordinati da Don Beniamino D'Arco. Questo tempo di grazia che il Signore ci ha donato lo abbiamo vissuto a Isola del Gran Sasso presso il centro di spiritualità "San Gabriele" annesso al Santuario. E' stata un'esperienza toccante, abbiamo approfondito la figura di San Gabriele dell'Addolorata: il giovane Santo che nel dicembre del 1926 venne proclamato compatrono della gioventù cattolica italiana. Un giovane di oggi (lo si potrebbe definire) pieno di vita che rincorre la felicità, senza perdere mai la rotta pur avendo un sacco di problemi, non un convertito che a un certo punto si accorge di aver sbagliato tutto e cambia strada, ma un ricercatore che trova quello che va inseguendo. Si immerge nel cuore del Crocifisso e dell'Addolorata con una totalità consumante.

Guardando alla santità di Gabriele, contemplando le bellezze che la natura offriva, passeggiando sulle alture del Gran Sasso, dove si percepiva una pace interiore, avvolti nel silenzio di quella quiete che ti penetrava lo spirito.

Don Beniamino (nostra guida spirituale), ci ha fatto riflettere su alcune Parabole della Misericordia così come c'è le presenta l'evangelista Luca: il ricco

e il povero Lazzaro, la vedova inopportuna e il fariseo e il pubblicano al tempio sono state la parabole sulle quali ci siamo soffermati a riflettere e meditare.

Così la preghiera della Liturgia delle Ore, l'Adorazione personale, il sacrificio Eucaristico, i brani evangelici su cui abbiamo riflettuto durante i momenti di formazione, il silenzio interiore, il Sacramento della Riconciliazione, il passaggio della Porta della Misericordia e l'azione dello Spirito Santo a cui ci siamo affidati, ci hanno fatto raggiungere la profondità del nostro essere per fare nostre le parole: "INTRA TOTUS – MANE SOLUS – EXI ALIUS" (entra tutto - rimani solo - esci un altro).

Letizia Ferrara

Aldo Di Gennaro: un servo fedele di Gesù

Così mi piace ricordare il caro Aldo che è stato membro attivo della comunità parrocchiale di Sant'Adiutore, uno degli animatori del gruppo di P. Pio nella Chiesa di S. Vito antica e attivo collaboratore nella diffusione del giornale diocesano Fermento; ma soprattutto è stato uomo mite e pacifico, sostenuto da una vita di fede curata ogni giorno dal pane vivo dell'Eucaristia.

Aldo è espressione di un laicato maturo che ha saputo coniugare molto bene nella sua esistenza il rapporto tra fede e vita trasferendo in essa lo stile evangelico. È stato tanto apprezzato nel suo lavoro in banca non solo per la sua competenza ma soprattutto per la sua attenzione alle persone, specialmente quelle più bisognose, che a lui si rivolgevano per avere buoni consigli. Anche nel suo condominio ha rivestito per anni il ruolo referente che ha espletato sempre con gratuità, generosità e competenza. Tanto ancora avrei da dire ma quel che conta adesso è quello di sapere, per fede, di avere presso Dio un intercessore che continua a seguirci con tanto amore.

don Rosario Sessa

a cura di Enzo Alfieri

Amalfi: Capodanno Bizantino

Ambasciatore e promotore dei sapori e delle tipicità della Costa di Amalfi, infaticabile esempio di intelligenza imprenditoriale, "De Riso ha reinventato e riproposto a livello mondiale i deliziosi sapori della cucina conventuale, in cui i delicati profumi dei frutti raccolti nel giardino delle Esperidi erano esaltati, con arte e sapiente dosaggio, dall'uso delle spezie importate dall'Oriente arabo e bizantino". Queste le motivazioni che hanno indotto la commissione ad attribuire, all'unanimità, l'ambito riconoscimento, ad un figlio della nostra terra che partendo praticamente da zero, in una piccola bottega-laboratorio nella sua Minori, ha dato lustro alla Costa d'Amalfi nei migliori "salotti" del mondo.

«È per me un motivo di vanto e di orgoglio aver realizzato il mio sogno imprenditoriale qui, nella mia terra – ha sottolineato De Riso – Sarebbe stato troppo semplice andare via, ma io volevo dimostrare che era possibile restare e fare grandi cose tra i nostri limoneti, applicando la tecnologia alla tradizione. Il vero valore aggiunto è poter usare una materia prima straordinaria".

L'investitura è avvenuta nella suggestiva cornice della chiesa di S. Salvatore de' Birecto di Atrani alla presenza del nostro arcivescovo e dei sindaci di Amalfi e Atrani, a seguire, il tradizionale corteo storico con oltre 100 figuranti in costume d'epoca, aperto dal gruppo di sbandieratori della Citta di Cava.

Una manifestazione ormai consolidata e di successo che, insieme alla Regata delle antiche Repubbliche Marinare, può servire da volano per promuovere un turismo culturale e di qualità, quello dei tempi migliori, non solo per la nostra Città ma per tutta la Costa che di essa porta il nome!

a cura di Andrea De Caro

CAVA DE' TIRRENI CITTA' DELLA CULTURA

La Regione Campania ha ammesso al finanziamento di 130 mila euro il progetto dell'Amministrazione Servalli "Le Corti dell'Arte Festival", indicandolo tra gli eventi di rilevanza nazionale ed internazionale. Il progetto prevede un ricco cartellone di eventi, con la direzione artistica del maestro Felice Cavaliere, di grande spessore culturale che saranno programmati nel periodo dal 10 dicembre 2016 all'8 gennaio 2017 nelle più belle location di Cava ed in quelle delle città limitrofe con le quali è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la redazione di un articolato programma di eventi candidato al bando regionale "Poc Campania, 2014/2016…"

CAVA: SI AMPLIA LA RETE CITTADINA DI METANIZZAZIONE

A seguito dell'accordo tra l'Amministrazione Servalli e la concessionaria 2i Rete Gas Spa viene ampliata la rete cittadina di gas metano, con la deposizione d circa 1300 metri di condotte che interesseranno via De Marinis, (località Tengana), via Casa Costa, (località Castagneto), via Santoriello, (frazione Pregiato), via Baldi, (località Citola, frazione S. Lucia) e via XXV Luglio. Inoltre, in questo mese, saranno completati anche gli allacci alle 24 abitazioni del complesso di edilizia popolare alla frazione Pregiato.

CETARA: GLI EVENTI ESTIVI

In questi mesi estivi la programmazione, con un cartellone ricco di appuntamenti, predisposta dal Comune del piccolo borgo marinaro della costiera amalfitana ha attirato, come ha dichiarato l'assessore alla cultura e al turismo Angela Speranza "molti turisti e visitatori. Per loro, ma anche per i nostri concittadini, abbiamo predisposto numerosi eventi, che puntavano alla valorizzazione gastronomica ed a rilancio dell'offerta culturale, abbinando anche qualche momento di confronto sul tema della programmazione culturale costiera e mediterranea". Inoltre in questo mese di settembre, in Piazzetta Europa, il via "Lemon Day, con un convegno dedicato a "Il limone, l'oro giallo di Cetara: ieri ed oggi", ed anche i "Limon Tour", con visite ai terrazzamenti di limoni.

CAVA: A IDO LONGO UN CAMPO POLIVALENTE COPERTO

Iniziati i lavori di realizzazione di un nuovo campo polivalente coperto, in località Ido Longo, nell'area che ospitava i prefabbricati in via Casa Gagliardi, che verrà intitolato alla memoria del comandante della Tenenza dei Carabinieri di Pagani, Marco Pittoni, caduto il 6 giugno 2008, nel corso di una rapina all'ufficio postale. La nuova realizzazione comprende un campo per calcio a 5, pallavolo, pallacanestro, tennis, compreso tutti i servizi e, come ha dichiarato il vice sindaco, Nunzio Senatore, è previsto che l'opera sarà completata entro la fine dell'anno.

SETTEMBRE 2016

1 ATRANI - AMALFI – Capodanno bizantino (ore 17:30)
4 VATICANO – Canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta (ore 10:00)
5 CAVA – Concattedrale: S. Messa per la memoria di Santa Teresa di Calcutta (ore 19:00)
7 POMPEI – Incontro regionale della pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport (ore 10:00)
8 CAVA- Palazzo di Città: cittadinanza onoraria a S. E. Mons. Beniamino Depalma (ore 17:00)
Basilica Olmo: Concelebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. Depalma (ore 19:00)
10 AMALFI – Cattedrale: Ordinazione presbiterale dei diaconi: don Andrea Alfieri, don Ennio Di Maio, don Christian Ruocco e don Ciro Emanuele D'Aniello (ore 18:00)
11 GUARDIAREGIA (CB): S. Messa al Campo Scout di Amalfi (ore 11:30)
CAVA – Basilica dell'Olmo: S. Messa per il 40° di sacerdozio dell'Arcivescovo (ore 19:30)
12 CAVA – Basilica dell'Olmo: S. Messa presieduta da S. E. Mons. Francesco Tamburrino (ore 19:30)
13 SALERNO – Cattedrale: S. Messa per il Giubileo degli sportivi (ore 19:00)
14 SCALA - Duomo: S. Messa per la festa dell'esaltazione della Santa Croce (ore 10:00)
AMALFI - Tovere: S. Messa per la festa dell'esaltazione della Santa Croce (ore 18:30)
15 CAVA – Castagneto: S. Messa per la festa dell'Addolorata (ore 19:00)
17 CAVA - Badia: Giornata ecumenica regionale del Creato (ore 10:00 – 15:30)
18 PRAIANO – Vettica: benedizione sacrestia e S. Messa (ore 8:30)
TRAMONTI – Novella: S. Messa per il 50° di sacerdozio di don Emilio D'Antuono (ore 18:00)
26 RAVELLO – Santuario S. Cosma: S. Messa per la festa dei SS. Cosma e Damiano (ore 19:00)
27 AMALFI – Cattedrale: S. Messa festa di S. Vincenzo de' Paoli e volontari vincenziani (ore 19:00)

OTTOBRE 2016

1 CAVA – Piccola Fatima: Giubileo delle Famiglie (ore 16:00 – 21:00) S. Messa (ore 18:00)
2 CERRETO SANNITA : ingresso del nuovo vescovo S. E. Mons. Domenico Battaglia (ore 17:00)
3 AMALFI – Cattedrale: S. Messa con la scuola paritaria "Mariano Bianco" (ore 10:30)
4 TRAMONTI – Convento: S. Messa per la festa di S. Francesco (ore 11:00)
CAVA – S. Francesco: S. Messa per la festa (ore 20:00)
8 VIETRI – Scuola Media: Giornata diocesana del Creato (ore 10:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per l'Anniversario della dedicazione (ore 19:00)
9 PAESTUM: S. Messa con le comunità neocatecumenali (ore 10:00)
VIETRI – Dragonea: Ordinazione diaconale del seminarista Andrea Pacella (ore 18:30)
10-11 SALERNO: Incontro CEC
13 CAVA – Piccola Fatima: S. Messa nell'anniversario delle apparizioni (ore 18:15)
14 CAVA - Piazza Lentini e Concattedrale: Giubileo degli sportivi (dalle ore 14:30)
15 CAVA – Piccola Fatima: Giubileo dei malati (ore 16:00)
16 CAVA – S. Lorenzo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
18 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero (ore 9:00 – 15:00)
21 AMALFI – Cattedrale: Veglia missionaria e giubileo dei catechisti e animatori miss. (ore 19:00)
22 CAVA – Concattedrale: Veglia missionaria e giubileo dei catechisti e animatori miss (ore 19:30)

GREST E CAMPI - ESTATE 2016

CAVA: Vetranto

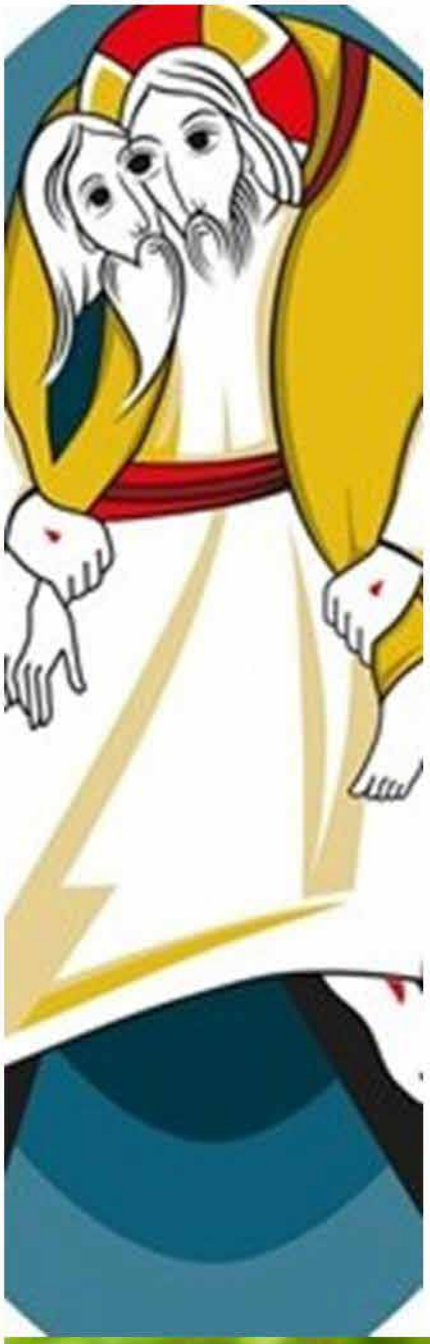
AGEROLA: Pianillo

VIETRI: San Giovanni

VIETRI: Benincasa

VIETRI: Dragonea

CAVA: S. Vito



Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Giubileo delle FAMIGLIE

Piccola Fatima - Cava de' Tirreni

Sabato 1° ottobre *2016*

PROGRAMMA

ore 16,00 **Raduno delle Famiglie - Accoglienza - Momento di preghiera - Animazione per ragazzi**

ore 17,00 ***Relazione sul tema:***

"Coniugare la Misericordia in Famiglia"

a cura dei coniugi Giuseppe e Giovanna Galasso
(referenti della Pastorale Familiare Regionale)

ore 18,15 **S. Messa presieduta dall'Arcivescovo S. E. Mons. Orazio Soricelli**

ore 19,30 **Agape fraterna e intrattenimento musicale a cura dei Gruppi Parrocchiali Diocesani**